



Perchè sia formato Cristo in voi!



IL SALUTO DEL NUOVO PARROCO don Riccardo Zaninetti

Saluto tutti nel nome del Signore. Nel suo nome sono stato mandato a voi per essere ministro, servo e guida di questa comunità. Non nascondo la trepidazione nell'accostarmi a voi, popolo di Dio e gregge del Signore; come Mosè avverto la mia inadeguatezza nel saper condurre il popolo alla terra promessa; mi sento come il profeta Giona che, dopo alterne vicende, fu condotto a Ninive, la grande città, per proclamare la misericordia del Signore. A far tacere ogni trepidazione e insicurezza risuona ancora una volta la Parola di Gesù: non temere, io sarò con te!

Desidero rivolgere alla comunità di San Leonardo e Santo Stefano in Pallanza un augurio che è lo stesso desiderio dell'apostolo Paolo nei confronti dei Galati: "sia formato Cristo in voi!" Sì, è anche il desiderio del vostro parroco! Cristo possa attraverso il mio ministero e la mia presenza dimorare nei vostri cuori.

Rivolgo il mio pensiero grato ai sacerdoti che hanno guidato la nostra comunità parrocchiale negli anni precedenti, soprattutto don Roberto, con il quale ho condiviso alcuni momenti importanti prima del mio ingresso. Ad accompagnarvi in questo cammino non sarò solo; so di poter contare sulla presenza di don Davide e don Paolo, sulla preziosa disponibilità dei religiosi e delle religiose che sono

"faro" per il territorio, posso sentirmi affiancato da numerosi laici preparati alla "scuola del Vangelo".

Ho colto, in queste prime settimane tra voi, che vi sono molti gruppi e associazioni che operano e vivono all'interno della comunità ecclesiale; possano essere segno e fermento di unità.

All'inizio del mio ministero vi chiedo di aiutarmi ad essere pastore secondo il cuore di Gesù, un annunciatore di misericordia! Lo sarò davvero nella misura in cui aiuterò voi ad incontrare Cristo. Non esiste comunità cristiana se non avviene un incontro personale e significativo proprio con Lui.

Una preghiera speciale per i giovani, le famiglie di ogni età, gli ammalati, i carcerati, i bisognosi, i "lontani".

Una mano tesa a tutto il mondo del sociale poiché, insieme e nel rispetto delle pluralità, si possa fondare in questa porzione di mondo che è la città di Verbania una piccola civiltà dell'amore.

La Vergine Maria, Madre della Chiesa e madre nostra, i santi patroni Leonardo e Stefano ci rendano testimoni di pace, gioia e speranza.

Buon cammino a tutti!

*Il vostro parroco
don Riccardo*



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO per la Solennità di tutti i Santi. Vaticano, 1 novembre 2020



In questa solenne festa di Tutti i Santi, la Chiesa ci invita a riflettere sulla grande speranza, che si fonda sulla risurrezione di Cristo: Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui. I Santi e i Beati sono i testimoni più autorevoli della speranza cristiana, perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini che Gesù ha predicato e che oggi risuonano nella Liturgia (cfr Mt 5,1-12a). Le Beatitudini evangeliche, infatti, sono la via della santità. Mi soffermo ora su due Beatitudini, la seconda e la terza.

La seconda è questa: «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (v. 4). Sembrano parole contraddittorie, perché il pianto non è segno di gioia e felicità. Motivi di pianto e di sofferenza sono la morte, la malattia, le avversità morali, il peccato e gli errori: semplicemente la vita di ogni giorno, fragile, debole e segnata da difficoltà. Una vita a volte ferita e provata da ingratitudini e incomprensioni. Gesù proclama beati coloro che piangono per queste realtà e, nonostante tutto, confidano nel Signore e si pongono sotto la sua ombra. Non sono indifferenti, e nemmeno induriscono il cuore nel dolore, ma sperano con pazienza nella consolazione di Dio. E questa consolazione la sperimentano già in questa vita.

Nella terza Beatitudine Gesù afferma: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra» (v. 5). Fratelli e sorelle, la mitezza! La mitezza è caratteristica di Gesù, che dice di sé: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Miti sono coloro che sanno dominare sé stessi, che lasciano spazio all'altro,

lo ascoltano e lo rispettano nel suo modo di vivere, nei suoi bisogni e nelle sue richieste. Non intendono sopraffarlo né sminuirlo, non vogliono sovrastare e dominare su tutto, né imporre le proprie idee e i propri interessi a danno degli altri. Queste persone, che la mentalità mondana non apprezza, sono invece preziose agli occhi di Dio, il quale dà loro in eredità la terra promessa, cioè la vita eterna. Anche questa beatitudine comincia quaggiù e si compirà in Cielo, in Cristo. La mitezza. In questo momento della vita anche mondiale, dove c'è tanta aggressività...; e anche nella vita di ogni giorno, la prima cosa che esce da noi è l'aggressione, la difesa... Abbiamo bisogno di mitezza per andare avanti nel cammino della santità. Ascoltare, rispettare, non aggredire: mitezza.

Cari fratelli e sorelle, scegliere la purezza, la mitezza e la misericordia; scegliere di affidarsi al Signore nella povertà di spirito e nell'afflizione; impegnarsi per la giustizia e per la pace, tutto questo significa andare contro-corrente rispetto alla mentalità di questo mondo, rispetto alla cultura del possesso, del divertimento senza senso, dell'arroganza verso i più deboli. Questa strada evangelica è stata percorsa dai Santi e dai Beati. La solennità di oggi, che celebra Tutti i Santi, ci ricorda la personale e universale vocazione alla santità, e ci propone i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basta pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità. Ognuno di noi può farlo, andare su quella strada. Mitezza, mitezza per favore e andremo alla santità.

Questa immensa famiglia dei fedeli discepoli di Cristo ha una Madre, la Vergine Maria. Noi la veneriamo col titolo di Regina di tutti i Santi, ma è prima di tutto la Madre, che insegna a ciascuno ad accogliere e seguire il suo Figlio. Ella ci aiuti ad alimentare il desiderio di santità, camminando sulla via delle Beatitudini.

A partire da mercoledì 3 novembre e per tutto il periodo invernale le **MESSE FERRIALI** delle ore 8.30 e delle ore 18.00 dal lunedì al venerdì si celebreranno nella la **chiesa di San Giuseppe**

SOLENNITÀ DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



CONFESSIONI

I sacerdoti saranno disponibili per il sacramento della Riconciliazione:

- VENERDÌ 29 ottobre dalle ore 16.30 alle ore 19.00 in chiesa a san Leonardo
- SABATO 30 ottobre dalle ore 16 alle ore 17.00 in chiesa a santo Stefano

MESSE nel giorno dei SANTI - Lunedì 1 novembre

- ore 9.00 a san Leonardo
- ore 10.00 a santo Stefano
- ore 11.00 a san Leonardo
- ore 15.00 al cimitero di Pallanza
- ore 18.00 a san Leonardo

MESSE nel giorno dei DEFUNTI - Martedì 2 novembre

- ore 8.30 a santo Stefano
- ore 18.00 a san Leonardo
- ore 21.00 SANTO ROSARIO per i defunti di cui si è celebrato il funerale dal 1 novembre 2020 al 31 ottobre 2021

FESTA PATRONALE DI SAN LEONARDO

**Venerdì 12 novembre alle ore 21
in Chiesa a san Leonardo
SERATA "DON DONATO"**

IN CARCERE E FUORI, FAR FIORIRE LA SPERANZA

**DOMENICA 14 NOVEMBRE
ore 11.00 in Chiesa a san Leonardo
SANTA MESSA SOLENNE**

Com'è "tradizione" il ricavato delle offerte durante le messe festive nella festa patronale sarà devoluto all'associazione "Camminare Insieme" che opera a favore dei carcerati





Pallanza
(VB)

LE COMUNITA'
DI SAN LEONARDO E SANTO STEFANO
ACCOLGONO
IL NUOVO PARROCO

don Riccardo Zaninetti

DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021
ore 15.00 presso la chiesa di San Leonardo

SANTA MESSA
DI INIZIO MINISTERO

Al termine dalla celebrazione è offerto un piccolo rinfresco in oratorio.
Per il rinfresco è richiesto il Green Pass.

DOMENICA 14 NOVEMBRE 2021
ore 10.00 presso la chiesa di Santo Stefano

SANTA MESSA



PARROCCHIA DI
SAN LEONARDO
PARROCCHIA DI
SANTO STEFANO